

## MAE00267562021-02-27



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

Protocollo Arrivo

Classifica NON CLASSIFICATO

**DGAP - Ufficio X**

Urgenza ORDINARIO

Protocollo MAE00267562021-02-27 Data 27 FEBBRAIO 2021

**Assegnazioni** TRIPOLI AMB

**Visione** ABU DHABI AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BERLINO AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LONDRA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / STOCCOLMA AMB / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / WASHINGTON AMB / ZAGABRIA AMB

**Diffusione** LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/FRG

**Oggetto** NONA RIUNIONE A LIVELLO ALTI FUNZIONARI (SOM) DELL'INTERNATIONAL FOLLOW-UP COMMITTEE SULLA LIBIA (IFCL, 25 FEBBRAIO 2021).

**Riferimento**

**Redazione** EDOARDO.VITALI

**Firma** SEBASTIANO.CARDI Funzione DIRETTORE GENERALE

**Allegato 1** [STATEMENT BY THE CO CHAIRS OF THE POLITICAL WORKING GROUP.PDF](#)

**Allegato 2**

**Allegato 3**

**Trattato in** CHIARO Spedito il 27/02/2021 - 09:17:17

**Sintesi** Sostanziale concordanza di vedute sulla situazione in Libia: si registrano progressi in tutti i track di dialogo, ancorche' reversibili e da consolidare. Prima partecipazione a questo formato del SE Kubis, che ha riferito su esiti dei primi contatti con Menfi e Dabaiba. Priorita' della nuova autorita' esecutiva libica. Assenza russa e iniziative parallele. Conferma degli impegni assunti al massimo livello politico a Berlino nel 2020.

**Testo**

1) Si e' svolta nel pomeriggio dello scorso 25 febbraio la nona riunione a livello alti funzionari (SOM) dell'International Follow-up Committee sulla Libia (IFCL), presieduta per l'occasione dal Regno Unito e aperta dal Ministro di Stato per il Medio Oriente ed il Nord Africa, James Cleverly. La riunione ha registrato la prima partecipazione di Jan Kubis nelle vesti di Inviato Speciale del Segretario Generale ONU per la Libia. Per l'Italia hanno preso parte l'Amb. Ferrara, anch'egli presente per la prima volta in questo formato internazionale e l'Amb. Buccino in collegamento da Tripoli.

2) Dai vari interventi in riunione e' emersa una sostanziale concordanza di vedute sui piu' recenti sviluppi nel Paese. Nelle ultime settimane sono stati registrati positivi avanzamenti nei diversi filoni del dialogo intra-libico (politico, economico, securitario e sui diritti umani). Si tratta pero' di miglioramenti sempre reversibili, che andranno quindi valutati alla prova dei fatti, protetti e consolidati mantenendo l'attuale, per quanto fragile, momentum positivo. Cio' vale, in particolare, per il processo politico: per il Governo di Unita' Nazionale del Premier designato Dabaiba sara' centrale ottenere il voto di fiducia della Camera dei Rappresentanti - cui lo stesso Dabaiba ha presentato nella giornata di giovedi' una prima ipotesi di distribuzione dei vari Ministeri - su cui gravano al momento moltissime incognite. L'alternativa, ovvero l'approvazione del governo da parte del LPDF, rischia di affievolire da principio la legittimita' del nuovo esecutivo e non e' essa stessa scontata negli esiti. Tutti i partecipanti hanno comunque convenuto sulla necessita' di mantenere la scadenza elettorale, gia' fissata al 24 dicembre prossimo, come l'orizzonte di riferimento per

l'azione dell'autorita' esecutiva transitoria.

Nella riunione e' stato rilevato un sostegno sostanzialmente omogeneo e solido per il lavoro di UNSMIL e del nuovo Inviato Speciale. Questo sostegno dovra' essere mantenuto anche attraverso un coordinamento piu' efficace tra i diversi gruppi di lavoro - come gia' in passato richiesto dall'Italia e sul quale l'ASG e Coordinatore UNSMIL Zenenga avvia' una riflessione -, e evitando al contempo l'impiego di formati e meccanismi di dialogo alternativi o paralleli a quelli consolidati a guida onusiana.

In materia di sicurezza e' stato accolto con favore l'imminente dispiegamento in Libia dell'"advance team" ONU, le cui valutazioni dovranno confluire nel rapporto del Segretario Generale al Consiglio di Sicurezza, atteso entro il 22 marzo, che potra' poi facilitare (cosi' in particolare UK) l'adozione di una nuova risoluzione CdS per autorizzare il meccanismo vero e proprio di cessate il fuoco, eventualmente adattando l'attuale mandato della Missione UNSMIL. Diffusa tra i partecipanti la posizione secondo la quale rimane essenziale per la stabilizzazione della Libia il completo allontanamento di combattenti stranieri e mercenari, in attuazione dell'accordo per il cessate il fuoco del 23 ottobre scorso, e l'effettiva applicazione dell'embargo al trasferimento di armi nel Paese. Da segnalare al riguardo lo scambio tra la delegata americana (DAS NEA Karen Sasahara), che ha fatto esplicito riferimento alla presenza in Libia delle forze armate turche (assieme a quelle russe e ai mercenari ciadiani e sudanesi), e il Direttore MENA turco Amb. Demirer, che ha ricordato senza polemizzare come l'impegno di Ankara in Libia sia stato deciso in risposta ad una precisa richiesta di aiuto avanzata all'epoca dal GAN e indirizzata - senza risposta - anche agli Stati Uniti e sia pertanto da considerarsi del tutto legittimo.

Apprezzati i progressi degli ultimi mesi in ambito economico, dove pure rimangono sfide importanti da affrontare (approvazione del bilancio nazionale, corresponsione dei salari ai dipendenti pubblici, erogazione dei servizi di base a cominciare dalla distribuzione di energia elettrica). A queste si aggiunge la gestione gravosa e carica di incertezze della sfida pandemica. In materia di diritti umani sono state poi rilevate con favore le aperture del PM designato (vd. sotto) a lavorare per la riconciliazione nazionale e la giustizia di transizione e garantire quindi che i crimini perpetrati negli anni in Libia non rimangano impuniti.

L'Amb. Ferrara e' intervenuto - oltre che per riportare i piu' rilevanti aggiornamenti del gruppo di lavoro sicurezza (SWG), a titolo di co-presidente di turno - anche per valorizzare alcuni ulteriori aspetti e considerazioni. In particolare, e' stata ricordata la necessita' di mantenere, nel lavoro dei diversi ambito di dialogo intra-libico, un approccio quanto piu' integrato e olistico possibile, dal momento che i progressi (o i rallentamenti) in materia politica, economica e di sicurezza si trovano in un rapporto di forte interdipendenza. Se l'appuntamento elettorale - ha poi aggiunto - rimane l'obiettivo imprescindibile al quale e' vincolato il nuovo esecutivo libico, e' pure vero che rimangono ancora diversi ostacoli e incognite da superare, a cominciare dalla definizione del quadro costituzionale e legale (legge elettorale) entro il quale le consultazioni dovrebbero aver luogo. Infine, e' stata riaffermata l'importanza di mantenere tutte le parti libiche impegnate in un autentico processo di riconciliazione civile e di ricostruzione di un "patto" nazionale.

3) L'Inviato Speciale Kubis ha invece presentato gli orientamenti emersi dai primi contatti con il Presidente designato Menfi e il PM Dabaiba, e in particolare dalla loro partecipazione alla riunione del "Political Working Group" che ha avuto luogo solo poche ore prima e alla quale ha partecipato, per parte italiana, l'Amb. Buccino. In quella occasione entrambi gli interlocutori libici hanno affermato che l'obiettivo principale dell'azione del nuovo esecutivo sara' la riconciliazione nazionale. Dabaiba ha quindi confermato che uno dei primi atti sara' l'adozione del budget nazionale, sulla base di quello gia' predisposto dal GAN, che consentira' sperabilmente al nuovo governo di affrontare le molteplici emergenze e prioritari del Paese: organizzazione delle elezioni (per le quali e' stato auspicato il sostegno della Comunita' internazionale); interventi urgenti nell'ambito della produzione e distribuzione

dell'elettricità; contrasto alla pandemia (urgente il reperimento e la consegna di vaccini); ripresa economica (piena operatività del settore petrolifero e, per questa via, l'erogazione degli altri servizi essenziali); sostegno al JMC 5+5 per la piena attuazione del cessate il fuoco e per il ritiro di combattenti e mercenari stranieri da Paese.

Particolarmente significativo il ripetuto riferimento da parte di Dabaiba alla necessità di un'adeguata gestione del fenomeno migratorio, in particolare attraverso una più stretta collaborazione con l'UE e i Paesi più interessati e con le organizzazioni internazionali impegnate in campo migratorio. Il coinvolgimento di queste ultime deriva dalla consapevolezza - condivisa in questi termini dal PM designato - che i fenomeni migratori irregolare sono all'origine di una gravissima crisi umanitaria.

4) Un'ultima finale considerazione riguarda l'assenza dai lavori dell'IFCL della delegazione russa (oltre che di quelle tunisina e algerina, asseritamente per problemi tecnici, mentre la Cina non ha praticamente mai partecipato ai lavori dell'IFCL). Si tratta di un'indicazione poco incoraggiante sulla profondità della partecipazione di questi Paesi, in particolare della Russia, all'esercizio. Sarà necessario lavorare da subito - in questo senso anche la presidenza di turno UK - per richiamare Mosca ad un impegno auspicabilmente più costruttivo. Dall'altro lato, va rilevata la prima volta del Marocco all'IFCL, dietro invito britannico e verosimilmente input americano. Evidente il fine di provare a coinvolgere progressivamente anche Rabat nel meccanismo di consultazione nato con la Conferenza di Berlino e di disinnescare quindi le ambizioni a ritagliarsi un ruolo autonomo con iniziative parallele, non coordinate e potenzialmente competitive. Non è detto che questo tentativo avrà subito successo: il delegato marocchino - che ha comunque ribadito il genuino impegno alla stabilizzazione della Libia e il sostegno alla nuova autorità esecutiva - ha anticipato la prossima organizzazione di una nuova riunione del comitato bilaterale che riunisce Camera dei Rappresentanti e Consiglio di Stato libici ("13+13"), con l'obiettivo di definire l'assegnazione delle principali posizioni dell'apparato istituzionale libico.

5) Nel complesso è emersa una sostanziale convergenza sulla necessità per tutti i membri del formato di Berlino di adempiere alle proprie responsabilità e rispettare tutti gli impegni assunti ai massimi livelli politici in occasione della Conferenza di Berlino del gennaio 2019, a partire dal pieno sostegno all'azione dell'ONU e dall'astenersi da ogni interferenza nei processi in atto (ripetuti al riguardo i riferimenti al totale ritiro di combattenti e mercenari stranieri ed al pieno rispetto dell'embargo sulle armi). Responsabilità collettive più volte richiamate dall'Inviato Speciale Kubis e dall'UNSMIL Coordinator Zenenga.

6) Per completezza d'informazione si allega la dichiarazione emessa al termine della riunione dai co-chair del Political Working Group (Algeria, Germania e Lega degli Stari Arabi)